

LA CERIMONIA. L'iniziativa promossa da Confapi con la Lum di Bari

«Diritto d'impresa» ecco i primi laureati

Casasco: «Brescia centro di studi giuridici»



Foto di gruppo dopo la consegna degli attestati di laurea triennale nella sede di Apindustria Brescia

Il 26 marzo scorso hanno conseguito la laurea triennale i primi undici imprenditori bresciani che hanno studiato Diritto d'Impresa nella sede territoriale di Apindustria, grazie all'accordo siglato proprio a Brescia nel 2011 fra Confapi e Libera Università Mediterranea (Lum) «Jean Monnet» di Bari. L'altro pomeriggio sette di loro - Costantina Bettoni, Alessandro Comella, Monica Ferraboli, Mario Magazza, Giuseppe Mezzini, Barbara Rocca e Luca Scalfi - hanno ricevuto l'attestato - che anticipa il diploma - dalle mani del presidente Confapi, Maurizio Casasco (già al vertice di Apindustria Brescia), promotore del progetto; alla cerimonia, tra gli altri, è intervenuto il leader dell'organizzazione di via

Lippi, Douglas Sivieri.

«L'accordo aveva l'obiettivo di fare di Brescia un centro di studi giuridici per le aziende - ha spiegato Casasco - dove la didattica potesse confrontarsi direttamente con le problematiche reali del tessuto imprenditoriale, anche per offrire strumenti reali per affrontare la crisi, iniziando dalla conoscenza, dalla condivisione del sapere e dalla cultura del fare impresa».

La laurea triennale in Diritto d'Impresa - spiega una nota - ha permesso uno scambio reciproco di informazioni, lo studio direttamente su casi reali e quindi la miglior formazione possibile per chi ha partecipato: non lezioni astratte, ma sviluppate anche in modo personalizzato prendendo spunto

dalle singole esigenze. Al termine del percorso alcuni imprenditori hanno già manifestato l'interesse a proseguire anche nel biennio di specializzazione, per il conseguimento della laurea specialistica: un ulteriore impegno da affrontare sicuramente dopo un anno di pausa, «perché guidare un'attività e conseguire il diploma di laurea ha richiesto non pochi sforzi».

L'entusiasmo per il percorso svolto «nasce dall'utilità pratica riscontrata nei tre anni: la possibilità di confronto in aula con i docenti e con gli altri imprenditori ha permesso una crescita significativa delle competenze e l'opportunità di praticare quanto appreso», conclude la nota. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

